100 milioni per "Carte bianche" prevalentemente nel carcere di Volterra a cura della Compagnia della Fortezza.

Deve considerarsi il carattere sperimentale dei due programmi e la capacità di penetrazione nel particolare ambiente carcerario piuttosto che l'efficienza e l'economicità della sperimentazione.

L'obiettivo potrà ritenersi raggiunto soltanto quando uno o più giovani, ora in situazione di disagio, potrà essere considerato coinvolto in uno dei mestieri insegnati.

In ogni caso sarebbe opportuno che l'Ente rilevasse i dati, almeno numerici e seriali, sui soggetti partecipanti alle iniziative (docenti e discenti) nella rispettiva durata, la natura dei corsi tenuti, le presenze effettive.

a.2 Progetto speciale denominato "Le nuove generazioni"

E' un progetto d'intesa tra il Dipartimento dello Spettacolo, il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Ente Teatrale Italiano indirizzato a promuovere nei giovani la cultura teatrale.

L'intero progetto viene quindi finanziato con fondi finalizzati per un importo complessivo di L. 850 milioni per l'anno 1999 e di L. 953,3 milioni per l'anno 2000.

Gli incassi da biglietti sono stati rispettivamente nei due anni L. 239,2 milioni e 151 milioni, quindi in miglioramento rispetto al passato.

Guardando la diffusione sul territorio si constata che le rassegne hanno raggiunto 14 regioni con 41 spettacoli e 185 recite richiamando 25.542 spettatori nell'anno 1999 e 19.564 spettatori nel 2000, anno nel quale le recite sono state soltanto 138; si registra comunque un peggioramento nel 2000 nonostante un maggior importo dei fondi impiegati.

La rassegna teatrale di maggior spicco, nell'ambito del progetto esaminato, è stata "Maggio cercando i teatri" che in termini finanziari ha assorbito L. 550 milioni nel 1999 e L. 450 milioni nell'anno 2000, ottenendo però risultati soddisfacenti sia in termini di spettatori che di spettacoli. La terza e quarta edizione di "Maggio cercando i teatri" oltre che a Roma si è

svolta anche a Firenze e Bologna ed inoltre ha inglobato anche spettacoli musicali di successo. La presenza di pubblico e gli incassi proporzionati agli impegni finanziari, dimostrano l'ottimo livello organizzativo raggiunto dall'Ente.

a.3 Progetto speciale Teatro - Scuola

Il protocollo d'intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione con il Dipartimento dello Spettacolo e l'ETI consente di intervenire per meglio diffondere tra i giovani la cultura teatrale. Il finanziamento impegnato in questa attività didattica e promozionale del teatro ammonta a L. 300 milioni per l'anno 1999 e L. 700 milioni nell'anno 2000.

Anche in questo caso siamo di fronte a fondi finalizzati ed occorre guardare al risultato complessivo, che deve ritenersi sostanzialmente raggiunto per il fatto stesso che moltissimi sono stati gli spettatori giovani e giovanissimi che hanno assistito alle recite.

I dati complessivi relativi a tale attività vengono qui di seguito riportati:

"Il Tempo dello Spettatore" (Teatro Ragazzi):

	1999	**2000**
Regioni	10	10
Spettacoli	28	17
Recite	215	236
Presenze	36.449	45.289
Incassi	233.367.000	319.500.000

Teatro di Ricerca

	1999	**2000**
Regioni	14	14
Spettacoli	41	46
Recite	185	138
Presenze	25.542	19.564
Incassi	239.215.119	151.023.352
Investimento ETI	953.300.000	599.500.000

A.4 Progetto "Aree disagiate"

Il progetto "Aree disagiate" nasce da un decreto della Presidenza del Consiglio del 16 gennaio 1998, che stanzia un fondo per il biennio 1998 e 1999, reperito extra F.U.S. e pertanto si configura come intervento straordinario.

Tale progetto è stato rifinanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il biennio 1999-2000 con Decreto Governativo del 19 aprile 2000.

Il compito che tali decreti affidano all'Ente è un'azione di promozione della cultura teatrale in 7 regioni italiane che necessitano di un riequilibrio dell'investimento statale nel settore considerato.

Tali regioni sono: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Valle d'Aosta.

I decreti indicano all'ETI, per l'attuazione del progetto, la strada dell'intesa con gli Enti locali.

Nel 1999 e 2000 l'Ente ha realizzato attività nelle 7 regioni indicate, programmandole d'intesa con gli Enti locali e con la loro compartecipazione economica, come previsto dal decreto.

Gli Enti locali che hanno compartecipato al progetto sono 22 tra Regioni, Comuni, Province ed una Comunità Montana.

Le attività di spettacolo sono state ovunque integrate con iniziative di supporto, quali laboratori artistici, seminari formativi, collaborazioni col mondo della scuola.

Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa e dalle convenzioni stipulate, gli incassi realizzati a fronte delle 526 recite di spettacoli distribuiti nelle Aree disagiate, non sono di competenza dell'ETI, ma sono rimasti a disposizione dei territori per la copertura dei costi del progetto.

L'investimento è stato di L. 1.500.000.000 nel 1999 e di L. 1.500.000.000 nel 2000.

La distribuzione nell'ambito del progetto "Aree disagiate":

	1999	**2000**
Regioni	6	7
Spettacoli	114	121
Recite	249	277
Presenze	46.025	54.647
Incassi	377.684.859	476.375.541

Nella relazione precedente non si era reso possibile effettuare valutazioni a causa di una esposizione dei dati e delle modalità attuative non esattamente circostanziate da parte dell'Ente.

Relativamente alle gestioni 1999 e 2000 bisogna dare atto all'ETI che è migliorata notevolmente la qualità della raccolta, della esposizione e della stessa valutazione dei dati e dei risultati.

a.5 Progetto eseguito durante l'estate 2000 "Notturni teatrali"

E' un progetto di musica, prosa e poesia nei cortili di Palazzo Altemps e del complesso Sant'Ivo alla Sapienza svolto durante l'estate 2000, con un impegno di L. 600 milioni da parte dell'ETI.

Complessivamente sono stati organizzati 17 spettacoli, in una ambientazione suggestiva e di grande valore culturale. Le recite si sono svolte in 35 serate con il richiamo di 5182 spettatori. L'incasso ammonta a L. 54,7 milioni, cifra che potrebbe apparire non corrispettiva degli investimenti attuati ove non venisse considerato che gli spazi utilizzati per gli spettacoli, per il loro stesso grandissimo valore architettonico non potevano consentire l'accesso di vasto pubblico, né poteva essere chiesto al pubblico un prezzo corrispondente (che per essere retributivo avrebbe dovuto superare le L. 100 mila a biglietto).

Il parametro da tener presente nella valutazione dei risultati, in questo caso, deve essere preminentemente quello dell'alto valore culturale

dell'intervento effettuato; se così considerato la finalità è stata pienamente raggiunta.

a.6 Attività internazionali

L'investimento ammonta a 2.220 milioni per il 1999 e 2.400 milioni nel 2000.Si tratta di una finalità istituzionale che si realizza attraverso iniziative di scambio e confronto. In particolare, due progetti hanno avuto continuità nel corso degli anni: il Festival d'Autunno - Percorsi internazionali e I Porti del Mediterraneo.

L'investimento più consistente è per il Festival d'Autunno (1.300 milioni sia nel 1999 che nel 2000).

La maggiore consistenza dell'investimento è dovuta al costo dell'ospitalità degli stranieri nelle città sedi dei teatri ETI e negli ultimi due anni tra le città ospitanti rientra anche Napoli.

La rassegna unisce generi diversi: teatro, danza, musica, immagini. Si dà la possibilità a molti artisti, prevalentemente stranieri, di farsi apprezzare in Italia.

Nel 1999 c'è stato un incremento, rispetto al passato, del numero degli spettacoli per un totale di 26 repliche con un incasso totale di 110.476.000; si individuano alcune sezioni tematiche dedicate ad autori classici e contemporanei (Goethe e Novarina); la programmazione è definita anche in riferimento alle attese del pubblico in un quadro di maggiore organicità con i cartelloni nazionali.

Nel 2000 il Festival sviluppa in maniera organica il tema della pedagogia teatrale, dando la parola a maestri e artisti che hanno creato una "scuola". La rassegna si contraddistingue quindi per le sue peculiarità di rassegna teatrale e culturale utile per l'aggiornamento di studenti e giovani critici; il pubblico non specialistico individua nella programmazione una fonte di stimolo allo sviluppo della conoscenza del teatro internazionale anche per le caratteristiche di multidisciplinarietà. Per non aumentare ulteriormente i costi l'ETI ha ridotto proporzionatamente il numero delle

compagnie ospitate (11 nel 2000 rispetto alle 13 del 1999), con un piccolo incremento del numero delle repliche (28 nel 2000) consentendo a Roma la maggior durata (7 repliche) concessi alla Scuola d'arte drammatica di Mosca nel rispetto di una iniziativa realizzata nell'ambito del Protocollo di Scambi culturali tra l'Italia e la Federazione russa siglati dai governi dei due Paesi.

La leggera flessione degli incassi del 2000 (107.099.000), rispetto a quelli conseguiti nell'anno precedente, si motiva in ragione del limitato numero di posti per alcuni spettacoli.

Aumenta progressivamente l'affluenza del pubblico nelle città di Firenze, Bologna e Napoli mentre l'iniziativa a Roma viene ripetuta negli interessi della città.

Un rapporto rigoroso tra incassi e valutazione di economicità non può essere effettuato stante l'esigenza di dover calcolare anche il valore della "promozione" che di per sé costituisce un investimento ammortizzabile solo su una lunga durata. Anche in questo caso può solo registrarsi che gli spettacoli sono stati adeguatamente allestiti, il pubblico ha apprezzato, come rilevato dalla stampa [4] e quindi gli obiettivi devono ritenersi raggiunti.

a.7 I porti del Mediterraneo

E' un progetto realizzato con varie istituzioni straniere, mediterranee: Université S. Joseph (Beirut) - Complexe Culturel Moulay Rachid (Casablanca) - Système La Friche (Marsiglia) - Théatre National Tunisien (Tunisi) - Associazione Inteatro (Polverigi).

Si procede previa selezione di 50 allievi: 10 italiani, 10 francesi, 10 tunisini, 10 marocchini, 10 libanesi.

L'investimento ammonta a L. 350 milioni e l'attività teatrale e didattica coinvolge le città di Marsiglia, Tunisi, Casablanca, Beirut e Polverigi.

Al termine delle rassegne locali i 50 allievi e i rispettivi registi si incontrano al Teatro Duse di Bologna, nell'ambito del Festival d'Autunno,

[4] Per ogni spettacolo l'Ente predispone una apposita rassegna stampa.

per mostrare al pubblico il risultato finale del percorso intrapreso nella stagione.

Trattasi di un progetto a prevalente scopo culturale e quindi difficilmente valutabile sotto i riflessi di economicità, efficienza ed efficacia.

Anche per il 2000 l'investimento è ammontato a L. 350 milioni.

L'ETI ha precisato che alla fine del percorso formativo sono stati selezionati 10 attori che hanno preso parte allo spettacolo *Sakrifice*, prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria, presentato al Teatro Valle nell'ambito del Festival d'Autunno – Percorsi internazionali e poi in altri Paesi del Mediterraneo. Il lavoro è incentrato intorno ad un preciso filo narrativo, che è quello dei figli mandati in guerra dai padri portatori di un'ideologia di morte.

L'iniziativa ha rappresentato per gli allievi un'esperienza artistica di particolare importanza, creando inoltre opportunità di incontro con diverse realtà teatrali dove alcuni di loro sono rimasti a lavorare.

La valutazione non vuol essere negativa, però deve ammettersi che non esiste possibilità di verifiche secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Verifiche dei programmi B. "Attività di programmazione sul territorio nazionale" e C "Teatri gestiti in conduzione diretta dell'ETI"

Attività a contenuto più propriamente economico (sia pure nell'accezione adatta alle attività teatrali), sono quelle ricadenti nei programmi di cui al punto B) della sintesi riportata nel paragrafo 3, nonché quelli di cui al punto C.

B) Attività di programmazione sul territorio nazionale - Esame

Sono attività di sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali in tutto il territorio nazionale contenute in un "Progetto Nazionale". Le contribuzioni di sostegno sono state attribuite a 82 spettacoli per un totale di 401 recite ed un numero di 118.344 spettatori nel 1998. Usando gli stessi parametri, al fine di consentire un raffronto, nel 1999 le compagnie

beneficiarie sono 85 e nel 2000 n. 89, le presenze rispettivamente 93.218 e 86.034. Gli impegni dell'ETI 2.330.000.000 nel 1998; 2.260.000.000 nel 1999 e 2.335.000.000 nel 2000. Le recite effettuate sono state 401 nel 1998 e 330 e 312 nei due anni successivi. Non è agevole esprimersi sulla economicità dell'attuazione del programma, se non soccorre l'ausilio dell'Ente.

L'Amministrazione ha fornito dati attendibili riscontrati sia attraverso il sistema informatico gestito direttamente dall'ETI sia attingendo ad informazioni della SIAE che controlla il numero dei biglietti, non degli incassi.

Va evidenziata anche la trasparenza delle procedure che conducono alla individuazione delle compagnie e delle piazze, in conformità dei programmi precedentemente approvati dall'Ente, essendoci sempre a fronte un provvedimento deliberativo che dà avvìo alle procedure di pagamento. Quando opererà presso l'Amministrazione anche un nucleo di valutazione sarà più agevole effettuare l'analisi dei costi.

Durante gli anni 1999 e 2000 si è verificato un miglioramento quantitativo e qualitativo (giudizio della critica) degli spettacoli cui è corrisposto un aumento degli incassi di cui si è dato conto esponendo i risultati finanziari.

C) Teatri gestiti in conduzione diretta dall'ETI - Esame

Con questa forma di gestione l'ETI non organizza compagnie teatrali ma mette a disposizione delle stesse i teatri di cui ha la conduzione diretta: il Quirino ed il Valle a Roma, la Pergola a Firenze ed il Duse a Bologna. Valle e Pergola sono di proprietà dell'Ente, gli altri hanno regimi contrattuali. L'ETI stipula accordi con le compagnie e compartecipa agli utili, provvedendo alla vendita degli abbonamenti e dei biglietti e trattenendo il 25% degli incassi. E' un tipo di attività che presenta un rischio d'impresa. L'ETI è direttamente coinvolto sia nella fase di individuazione della compagnia e quindi del programma che attuerà (cioè lo spettacolo in

cartellone), sia dell'attività di promozione che assume a proprio carico. Come può constatarsi è un rapporto molto complesso che richiede altissima competenza di cultura teatrale e manageriale da parte della dirigenza dell'ETI.

Nella relazione precedente era stato dato ampio risalto alle analisi gestionali cui si fa rinvio.

Seguono i due prospetti riguardanti i dati 1999 e 2000 da cui emergono i miglioramenti ottenuti rispetto agli anni precedenti.

ANNO TEATRALE 1999
Teatri direttamente gestiti

CITTA'/TEATRO	N. COMP.	N. REC.	PRESENZE	INCASSI
ROMA - Quirino	15	188	87.605	1.929.800.000
ROMA - Valle	13	157	39.988	586.800.000
FIRENZE - Pergola	27	149	93.957	2.040.500.000
BOLOGNA - Duse	29	138	70.965	1.521.700.000
TOTALE	**84**	**632**	**292.515**	**6.078.800.000**
^Maggio-Quirino	3	8	948	4.605.000
^Maggio-Valle	5	12	1.435	11.575.000
^Maggio-Pergola	3	6	400	2.655.000
^Maggio-Duse	1	2	561	5.000.000
*Festival d'autunno	9	17	2.277	35.815.000
TOTALE GENERALE	**105**	**677**	**298.136**	**6.138.450.000**

ANNO TEATRALE 2000
Teatri direttamente gestiti

CITTA'/TEATRO	N. COMP.	N. REC.	PRESENZE	INCASSI
ROMA - Quirino	13	173	92.444	2.069.400.000
ROMA - Valle	20	177	55.999	689.200.000
FIRENZE - Pergola	27	156	93.663	2.034.000.000
BOLOGNA - Duse	27	143	75.904	1.643.900.000
TOTALE	**87**	**649**	**318.010**	**6.436.500.000**
^Maggio-Quirino	17	27	2.098	10.400.000
^Maggio-Valle	9	18	1.471	7.310.000
^Maggio-Pergola	3	16	516	0
^Maggio-Duse	2	74	1.022	19.388.000
*Festival d'autunno	6	16	3.410	28.141.300
Notturni-Estiva	17	35	5.182	54.750.000
TOTALE GENERALE	**141**	**835**	**331.709**	**6.556.489.300**

4. Considerazioni conclusive

Le verifiche svolte in relazione agli anni 1999 e 2000 confermano che l'ETI si colloca come una struttura collaterale al Dipartimento dello Spettacolo, e pertanto poco può discostarsi dalle direttive governative che ne determinano le "politiche" indirizzate a privilegiare forme di teatro culturale, con attività dirette a penetrare nella scuola per avvicinare i giovani, tanto più se disagiati. Gli indirizzi governativi tendono inoltre ad una forte presenza in tutto il territorio nazionale coinvolgendo, dove è possibile, le istituzioni pubbliche e gli enti territoriali, particolarmente Regioni e Comuni.

Si tratta di attività nelle quali sarebbe irragionevole pretendere una economicità della gestione in un rapporto proporzionale investimenti/rientri; neppure però può prescindersi globalmente ed aprioristicamente da un principio di sana gestione che pretende ed impone una correlazione tra investimenti , specialmente se tratti da fondi pubblici ed una corretta e buona amministrazione degli stessi.

E' questo il quadro generale in cui bisogna interpretare le osservazioni mosse, con riferimento a specifiche modalità gestionali sia del bilancio, sia dei programmi. Si innesta in questa prospettazione anche il sistema di trasferimento di fondi da parte dell'Autorità ministeriale competente ed anche ciò diventa causa di un disagio temporaneo all'ETI, specialmente per il primo trimestre di ciascun anno; non può negarsi tuttavia che l'esistenza di un ricorso continuo, durante l'intero arco dell'anno, ad uno "scoperto" verso il tesoriere dell'Ente, costituisca un fatto anomalo, dovuto alle modalità gestionali, cui deve porsi rimedio.

Il Collegio dei revisori dei conti è intervenuto anche recentemente su tale questione (cfr. par. 2.10).

4.1 Durante l'anno 2001 è venuto a scadenza il contratto del Direttore Generale; interinalmente l'incarico di Direttore Generale è stato affidato al direttore amministrativo.

Si segnalava già nella precedente relazione che le attività gestionali impegnano funzionalmente ed in modo prevalente due dirigenti in carica, i quali non possono poi porre la dovuta e specifica attenzione al "controllo finanziario" propriamente inteso. Pertanto si profila un aggravarsi della situazione gestionale e di controllo che già si presentava difficile.

L'ETI continua ad essere commissariato da ben 8 anni e l'incarico di commissario è stato prorogato fino al 31 dicembre 2001. Poiché l'anomala durata della gestione straordinaria contrasta con il carattere temporaneo ed eccezionale dell'istituto del "Commissariamento" e vanifica l'obbligo della tempestiva nomina degli organi statutari, si impongono immediate misure di rimedio.

L'unico organo nominato secondo le norme regolamentari è il Collegio dei revisori dei conti sul quale ricade un peso certamente superiore di quello normativamente previsto. Infatti detto Collegio deve espletare non soltanto i compiti puntualmente previsti dal codice civile ma anche quelli propriamente assegnati ad un eventuale "controllore finanziario interno", ove questo fosse stato istituito.

La dimensione dell'Ente rende difficile creare un sistema efficiente di controllo interno ma la carenza di tale sistema determina un rischio gestionale di ampia portata e di difficile valutazione ed ora che manca anche il Direttore Generale il rischio è ancora più concreto. Si richiama l'attenzione dell'Amministrazione vigilante sulle carenze strutturali evidenziate.

4.2 L'analisi sull'attuazione dei programmi fa emergere la difficoltà di valutazione dei risultati gestionali da parte di chi esercita le funzioni di controllo esterno, quale la Corte dei conti, che non può fare affidamento su una valutazione gestionale interna alla stessa amministrazione. La mancanza di un controllo interno pesa anche sull'Amministrazione.

La specifica analisi di gestione condotta nei paragrafi precedenti di questa relazione pone in evidenza la capacità di perseguire gli obiettivi prefissati, la efficienza gestionale induce a comprendere che la peculiarità della materia culturale rende difficile mantenere gli equilibri economici (costi/ricavi) sia quando si determinano condizionamenti esterni inglobati in

precisi indirizzi politici o specifici accordi di programma, sia quando si rende necessario svolgere attività didattiche o divulgative.

Pur volendo tenere in altissima considerazione gli elementi culturali e la preponderanza che gli stessi devono assumere nel sistema gestionale dell'ETI, bisognerà operare perché l'attuazione di progetti strettamente connessi alla programmazione teatrale, specialmente in quella riferita alla gestione diretta dei 4 teatri, assicuri almeno il contenimento delle cause degli scompensi economici.

ENTE TEATRALE ITALIANO (E.T.I.)

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA